

Nel mese di marzo sono stati immessi sul mercato complessivamente (ciclomotori + immatricolato) 30.501 veicoli (+236,8%). Il solo mercato dei ciclomotori totalizza 1.517 veicoli venduti, pari a un +186,2% sullo stesso mese del 2020, mentre scooter e moto registrano rispettivamente 16.539 (+251,2%) e 12.445 (+226%) veicoli immatricolati. Dal confronto con lo stesso mese 2019 emerge invece unacrescita complessiva del14,95%.

IL PRIMO TRIMESTRE - Nei primi tre mesi dell'anno ciclomotori, scooter e moto segnano un aumento complessivo del 42,27% pari a 64.498 mezzi targati. In particolare i ciclomotori raggiungono quota 3.926 (-1,7%), gli scooter 33.606 (+54,1%) e le moto 26.966 (+38%). Rispetto al primo trimestre del 2019 si registra un complessivo aumento del mercato del 10%.

MERCATO ELETTRICO - L'elettrico chiude il mese di marzo con 890 veicoli venduti, pari a una crescita del 297,3%. Restanegativo il progressivo annuo con 2.040 mezzi e un calo del 10,1%. Anche in questo ambito del mercato, il confronto con il 2019 segna una crescita complessiva di tutti i segmenti pari al 156,9%.

"Il confronto con l'anno scorso è inevitabilmente viziato dalla chiusura della rete di vendita imposta con il primo lockdown, tuttavia un più opportuno e indicativo accostamento ai dati di marzo 2019 (+14,9%) ci permette di registrare che, malgrado il perdurare delle incertezze economiche, il mercato è reattivo e che le due ruote si confermano come una delle soluzioni di mobilità più apprezzate". È quanto ha dichiarato **Paolo Magri**, presidente di Confindustria ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori), commentando le immatricolazioni di ciclomotori, scooter e moto.

"La vitalità del mercato, alimentata dalla domanda di passione e mobilità sostenibile che i nostri veicoli soddisfano, infonde comunque un cauto ottimismo, sebbene oggi - ha aggiunto Magri - la filiera legata al nostro comparto debba confrontarsi ancora che le misure restrittive in vigore che limitano la necessità di spostamenti e la possibilità di svago e con un non trascurabile rallentamento nell'approvvigionamento di nuovi modelli EURO 5 determinato dalle criticità nel settore dei trasporti marittimi a livello mondiale".